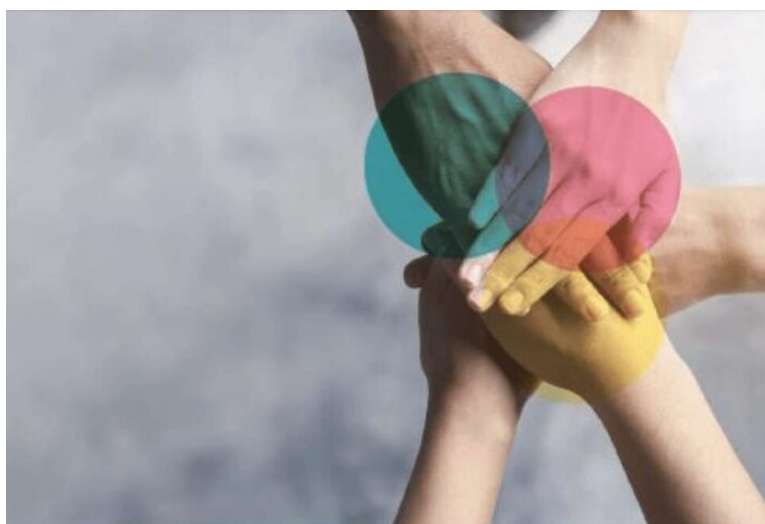


*Sanità, giornata di consapevolezza BRCA*

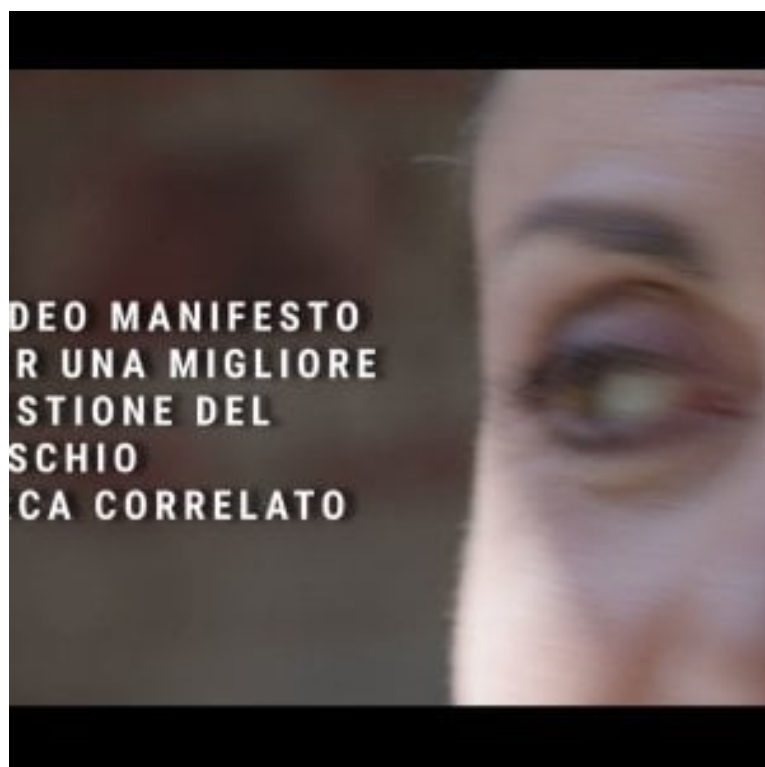


## *Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*

Tumori e mutazioni Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza di Tiziana Moriconi Angelina Jolie Dodici associazioni di pazienti chiedono l'istituzione di una giornata il 23 febbraio. Ecco perché Aggiornato alle Nell'elenco ci sono i tumori del seno e dell'ovaio, ma anche quelli della prostata, del pancreas, il melanoma e, notizia recente, anche quello del polmone: tutti questi tumori possono avere (in percentuali diverse) un nesso con le mutazioni di due geni, Brca 1 e Brca 2, ossia le cosiddette "mutazioni Jolie", dal nome della star che ha rivelato di esserne portatrice. Come è stato per lei, sapere di avere ereditato una di queste mutazioni fa la differenza: sia per la cura e la sopravvivenza di chi si è già ammalato, sia per la prevenzione dei suoi familiari sani. Eppure la loro conoscenza è ancora molto scarsa. Ed ecco perché una rete di 12 associazioni di pazienti ha lanciato oggi la richiesta alle istituzioni per la "Giornata della Consapevolezza Brca", chiedendo che venga istituita il 23 febbraio. A sostenere da oltreoceano l'iniziativa è niente meno che Mary Claire King, la scienziata che per prima ha scoperto l'ereditarietà nel tumore al seno e i due geni Brca che ne sono responsabili. La newsletter di Salute Seno - Come iscriversi L'appello "Ci sta molto a cuore che in Italia, come già negli Usa, possa esserci una giornata di sensibilizzazione sulle mutazioni Brca e le altre varianti patogenetiche simili - dice Ornella Campanella, presidente dell'associazione aBRCAadabra (la prima nata in Italia per le persone portatrici di mutazione patogenetica Brca), capofila dell'iniziativa - . Vogliamo accendere i riflettori: questo tema non è più di nicchia ma un bisogno di salute. Il test BRCA adesso ha un intento non solo preventivo, ma predittivo di risposta alle terapie. Intercettare le persone sane e le persone malate vuol dire dare loro opzioni di cura e quindi tempo di vita. Le Istituzioni ci aiutino". Tumori "ereditari", quando sospettare e a chi rivolgersi L'appello - firmato da associazioni attive nell'ambito del tumore al seno, dell'ovaio, della prostata, del pancreas, del polmone e del melanoma (Acto, Andos, Apaim, Codice Viola, Europa Donna Italia, Europa Uomo, Loto, Incontradonna, Salute Donna, Salute Uomo e Walce) - fa seguito a un video-manifesto lanciato un anno fa dalla stessa rete per chiedere politiche sanitarie adeguate (e uniformi sul territorio) per tutti i pazienti con tumori ereditari e le persone ad alto rischio eredo-familiare. Un nuovo nome: la Sindrome di King In questa occasione, aBRCAadabra ha anche rilanciato l'idea di rinominare la sindrome tumorale eredo-familiare con quello della sua scopritrice, Sindrome di King, come era stato proposto già nel 2019 da Colin Pritchard, professore all'Università di Washington, in un commento sulle pagine di Nature. Il senso di utilizzare il suo nome è, in fondo, lo stesso di istituire una giornata per la consapevolezza Brca: "Facilitare il linguaggio e, di conseguenza, la diffusione della conoscenza della problematica correlata alle mutazioni genetiche", spiega Alberta Ferrari, chirurga senologa, responsabile di struttura tumori eredo-familiari all'Ospedale San Matteo di Pavia e coordinatrice del comitato scientifico dell'associazione. "Oggi, infatti - prosegue Ferrari - i numeri ci dicono che nell'80% dei tumori al seno BRCA-correlati e nel 60-70% di quelli dell'ovaio BRCA-correlati, la diagnosi oncogenetica avviene solo dopo lo sviluppo della malattia. Un trend assolutamente da invertire". Oltre il seno e l'ovaio: programmi di prevenzione sartoriale Ma, come anticipato, le mutazioni Brca non riguardano solo i tumori femminili. Negli uomini, ci sono tumori della prostata legati alle mutazioni nel gene Brca 2, e uno studio italiano ha mostrato che circa l'8% dei tumori del pancreas ha le mutazioni Brca tra le concause. "Più recentemente, si parla anche di melanoma e tumore del polmone legati alle mutazioni Brca, sebbene in quest'ultimo caso sappiamo ancora molto poco. In realtà, però, oggi si pensa che per quasi tutti i tipi di tumori esista una percentuale di casi legata alle mutazioni Brca", spiega Liliana Varesco, genetista del comitato tecnico-scientifico di aBRCAadabra. I progressi della ricerca In questi ultimi 30 anni, cioè da quando sono stati identificati questi due geni, sono stati fatti molti passi avanti: "Abbiamo potuto offrire i test genetici e i percorsi di prevenzione; abbiamo imparato che il rischio conferito da queste mutazioni varia da individuo a individuo a seconda del tipo di mutazioni anche all'interno dello stesso gene, e che il background genetico, cioè l'insieme di tutti gli altri geni, incide su tale rischio. Ancora, abbiamo osservato che i fattori ambientali agiscono insieme ai fattori genetici, modulando il rischio individuale, aumentandolo o riducendolo - prosegue Varesco - .La sfida, quindi, è riuscire a sviluppare programmi di prevenzione sartoriali per ogni persona con mutazioni Brca: per evitare di fare esami inutili e selezionare quelli più mirati, caso per caso". Come cambia la cura in chi ha le mutazioni Oltre che di prevenzione si parla anche di terapie personalizzate: "Oggi sapere di avere mutazione ha una valenza predittiva e modifica il trattamento" - spiega Laura Cortesi, Responsabile della Struttura Semplice di Genetica Oncologica al Dipartimento di Oncologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena. "Nel tumore dell'ovaio, per esempio, sappiamo che chi ha la mutazione risponde meglio alla chemioterapia a base di platino e, soprattutto, risponde alla terapia con i parp-inibitori, che hanno cambiato la storia naturale di questa malattia", aggiunge Chiara Cassani, ginecologa-oncologa del Policlinico San Matteo di Pavia. Tumori, cosa sono le mutazioni Brca Le linee guida Sempre i parp-inibitori vengono oggi utilizzati per chi ha il tumore al seno Brca-mutato, sia in fase iniziale (nei casi ad alto rischio) sia in fase metastatica. Esistono infatti delle precise linee guida che individuano le donne con tumore al seno a cui è necessario prescrivere i test genetico: tutte quelle con tumore

## *Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*

del tipo triplo negativo e alcune che presentano un tumore di tipo ormonale più aggressivo. Abbattere il muro di silenzio Una volta individuata la paziente mutata (il "caso spia") bisogna fare in modo che l'informazione passi all'interno della famiglia. Oggi, ricorda Cortesi, solo il 25% dei familiari sani di pazienti mutate effettua un test genetico: "Questo è un problema, perché l'obiettivo è arrivare prima che la malattia insorga. L'importanza di una giornata per sensibilizzare sul tema Da qui, ancora, l'importanza di istituire una Giornata per la Consapevolezza Brca: anche per "abbattere quei muri di silenzio che ancora ci sono all'interno delle famiglie", sottolinea Elisabetta Razzaboni, psicologa e psicoterapeuta presso il Policlinico di Modena: "Bisogna sviluppare una coscienza collettiva affinché la storia familiare di tumore non sia vissuta come una spada di Damocle, ma come vero strumento. A questo proposito è molto importante che le donne che sviluppano un tumore al seno o all'utero condividano con i medici se in famiglia ci sono stati casi di altri tumori, soprattutto pancreas, prostata, melanoma e polmone, anche nella linea di discendenza paterna". Di solito, infatti, si pensa solo a quella materna, come se la mutazione venisse ereditata solo dalla madre. Non è così: i padri possono avere la mutazione e passarla geneticamente alla prole nello stesso modo. "Dobbiamo fare in modo - conclude Razzaboni - che la nostra biologia possa cambiare in meglio la nostra biografia".



*Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*



*Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*





LA PREVISIONE

# Dalla Camera di commercio 5 milioni alle imprese nel 2024

Proseguirà il sostegno all'economia locale, anche con parte del patrimonio impegnate in un triennio più risorse che nel quinquennio dal 2017 al 2021

Luca Simeone / PAVIA

La Camera di commercio prevede di impegnare nel 2024 altri 5 milioni in interventi a favore delle imprese locali, proseguendo così nell'azione intrapresa negli ultimi anni: tra il 2022 e il 2024 le risorse destinate a sostenere l'economia del territorio ammontano a 14,5 milioni, una cifra superiore a quella (12,5 milioni) destinata allo stesso obiettivo nel quinquennio precedente.

IL RICORSO AL PATRIMONIO

Per incrementare la voce di bilancio è stato necessario attingere anche al patrimonio dell'ente: nel 2023 il conto economico dovrebbe chiudere con un disavanzo di 2,8 milioni, e di 3,4 nel 2024. Si tratta però di passivi ampiamente sostenibili, vista l'elevata patrimonializzazione della Camera di commercio di Pavia (28,5 milioni di euro al 2022). Anzi, per parecchi an-



Da sinistra il commissario Merlino e il segretario generale Ciabatti

ni c'è stata semmai una eccessiva accumulazione di risorse, con l'effetto di limitare quelle destinate al sistema economico. «L'azione camerale da attuare nel 2024 – si legge nella proposta di bilancio firmata dal commissario straordinario Giovanni Merlino e dal segretario generale Enrico Ciabatti – contempla interventi studiati per inter-

Il commissario Merlino «Riproporre bandi su innovazione e credito»

ettare le esigenze espresse dal sistema imprenditoriale locale, che si dovranno coordinare con le altre iniziative di stimolo all'economia messe in atto a livello regionale e nazionale anche al fine di sostenere la ripresa economica in atto. La necessità quindi di rendere disponibile un'ade-

guata quantità di risorse per iniziative a favore delle imprese impongono il ricorso agli avanzi patrimonializzati, possibile (ex art. 2 comma 2 del dpr n. 254/2005) nella misura prevista e senza pregiudizio per la solidità patrimoniale dell'Ente in ragione del valore complessivo e dei livelli di liquidità detenuta».

Quanto al tipo di iniziative previste, «verranno indirizzate su forme di contributo/voucher a fronte di investimenti realizzati da parte delle imprese di tutti i settori economici della nostra provincia e sulla realizzazione di progetti diretti o in compartecipazione a quelli di terzi».

Gli ambiti di riferimento saranno: digitalizzazione, innovazione e transizione energetica; internazionalizzazione; turismo, valorizzazione beni culturali e promozione territoriale; formazione e lavoro.

IL SUCCESSO DEGLI ULTIMI BANDI

«Gli ultimi bandi, su innovazione e sostegno al credito, hanno avuto un enorme successo – dice il commissario straordinario Giovanni Merlino – quello sul credito, in particolare, è andato quasi esaurito nel giorno di apertura. Sono bandi semplici per le imprese e li riproporremo».

Nel bilancio 2024 sono previsti anche 2 milioni per manutenzione straordinaria di immobili di proprietà dell'ente. Riguardano, in particolare, i locali di proprietà in Piazza del Lino per i quali è stato

ottenuto il finanziamento a fondo perduto di 475mila euro sul bando "Beni aperti" della Fondazione Cariplo; la prosecuzione degli interventi di adeguamento del Palazzo delle Esposizioni non effettuati nel 2023 «con eventuale installazione di pannelli fotovoltaici», che potrebbero essere posizionati anche sul tetto della sede camerale e infine la sostituzione delle caldaie all'Ipsia Necchi, affittata alla Provincia.—

LA NOMINA

Ciabatti confermato segretario generale per due anni

In attesa dell'accorpamento con Mantova e Cremona, su cui c'è ancora incertezza, e vista l'assenza di dirigenti in servizio, la Camera di commercio ha avviato già a fine agosto la procedura di selezione per la designazione del segretario generale che era in scadenza il 31 dicembre. Procedura che si è conclusa con la conferma del facente funzioni Enrico Ciabatti, a tempo determinato e pieno per la durata di due anni con possibilità di proroga per ulteriori due anni. Dopo il provvedimento del commissario straordinario la nomina dovrà essere effettuata con un decreto firmato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy.

L'INIZIATIVA DEL LICEO

## Il meteorologo Giuliacci al Cairoli per parlare di mutamenti climatici

PAVIA

Andrea Giuliacci, meteorologo, climatologo e docente dell'Università Bicocca di Milano, ieri era nella sede di corso Garibaldi del liceo Cairoli. Si tratta del primo di tre incontri nell'ambito di un ciclo di conferenze per parlare di cambiamenti climatici. L'iniziativa rientra nel progetto Orientamento di Istituto, nella parte più direttamente relativa alla cultura della Sostenibilità am-

biennale e all'Agenda 2030. L'obiettivo è quello di offrire «spunti di riflessione, oltre a sollecitare una maggiore consapevolezza a problemi urgenti e attuali, conseguenze del cambiamento climatico». Il primo appuntamento, per le classi terze, si è appunto tenuto ieri e ha sviluppato contenuti connessi al cambiamento del clima nel mondo e in Italia e alle conseguenze. Il secondo incontro, per le classi quarte, si dovrebbe tenere a feb-

braio e illustrerà gli scenari climatici futuri in base alle diverse proiezioni sulle emissioni di gas serra, ponendo il focus su come il clima del futuro potrebbe modificare il paesaggio e l'economia. Nel terzo appuntamento, organizzato per le classi quinte, si affronteranno i temi inerenti alle politiche di mitigazione (la riduzione delle emissioni di gas serra), e alla transizione energetica. «L'iniziativa, programmata dopo la conferenza di Andrea Giuliacci che si era svolta lo scorso anno e aveva avuto un feedback estremamente positivo, ha offerto numerosi spunti di riflessione, oltre a sollecitare un approccio attivo e di maggiore consapevolezza ai problemi urgenti e attuali, conseguenze del cambiamento climatico, si

articolerà quindi in tre occasioni di relazione e dibattito, che si svolgeranno nell'Aula magna della succursale di corso Garibaldi», spiegano dalla scuola. L'ultimo appuntamento è programmato per aprile 2024. Intanto ieri erano ancora fredde alcune aule della succursale di via Montesanto dove si trova l'indirizzo musicale del liceo Cairoli. Gli alunni sono stati spostati nella sede centrale di corso Mazzini e sono ancora molto preoccupati i genitori che chiedono un intervento risolutivo. La preside Bruna Spairani ha immediatamente contattato la Provincia e il riscaldamento ha ripreso a funzionare poco dopo mezzogiorno, nella speranza che oggi non si ripresenti il problema.—

STEFANIA PRATO



Il meteorologo Andrea Giuliacci con gli studenti del Cairoli

L'APPELLO DI PAZIENTI E SCIENZIATE

## Tumori, mutazioni Brca «Test genetici preventivi e una giornata dedicata»

PAVIA

Le donne portatrici della mutazione Brca chiedono che il 23 febbraio sia istituita la giornata di consapevolezza sul BRCA. Oggi a Milano Ornella Campanella, presidente dell'associazione aBRCADabra, la prima associazione di questo tipo nata in Italia, a Pavia tornerà a fare appello alle istituzioni con le altre associa-



Ferrari, senologa San Matteo

zioni che hanno collaborato al video manifesto sui diritti e i bisogni di cura e assistenza delle persone portatrici di variante patogena BRCA.

Questa variante, resa nota per prima da Angelina Jolie con la scelta della chirurgia preventiva, aumenta esponenzialmente il rischio di ammalarsi di alcuni tipi di tumore. «Chiediamo politiche sanitarie adeguate – afferma Campanella –. Il test Brca ha un'intento non solo preventivo, ma predittivo di risposta alle terapie. Intercettare le persone sane e malate vuol dire dare loro opzioni di cura e quindi tempo di vita». «Nell'80% dei tumori al seno BRCA-correlati e nel 60-70% per l'ovaio, la diagnosi oncogenetica avviene solo dopo lo sviluppo della malat-

tia – spiega Alberta Ferrari, chirurga senologa responsabile della struttura tumori eredo-familiari al San Matteo di Pavia e coordinatrice del comitato scientifico aBRCADabra. È un trend da invertire». A sostenere le richieste c'è la genetista Mary-Claire King che, nel 1990, per prima intuì questa mutazione del dna. «Abbiamo ricevuto come aBRCADabra l'endorsement della professoressa – riprende Ferrari – per l'adozione della giornata e per una più semplice riconoscibilità della sindrome con il suo nome, la sindrome di King». La proposta, comparsa su Nature, è rilanciata dalla comunità associativa e scientifica in Italia attraverso aBRCADabra per facilitare la comunicazione sulla problematica.—

SOLIDARIETÀ

## Il calendario dell'Agal per i bambini ricoverati

PAVIA

Anche quest'anno Agal (Associazione genitori e amici del bambino leucemico) ha realizzato un calendario che accompagnerà tutto il 2024 con i disegni di bimbi che hanno partecipato al concorso «Un disegno per AGAL», contribuendo a colmare di speranza ogni mese dell'anno! Con una donazione minima di 5 euro si riceverà una copia del calen-

dario e si potrà aiutare concretamente l'Associazione e tutti i suoi piccoli assistiti. Agal offre da più di 40 anni ospitalità gratuita e servizi di assistenza ai piccoli malati di leucemia in cura presso il Policlinico San Matteo di Pavia, fornendo inoltre altri servizi essenziali come orientamento, mediazione linguistica, patronato, conforto, solidarietà e trasporto da e per l'ospedale.—

## ***Tumori e mutazioni Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza***

di Tiziana Moriconi Angelina Jolie Dodici associazioni di pazienti chiedono l'istituzione di una giornata il 23 febbraio. Ecco perché 15 Dicembre 2023 Aggiornato alle 12:44 4 minuti di lettura Nell'elenco ci sono i tumori del seno e dell'ovaio, ma anche quelli della prostata, del pancreas, il melanoma e, notizia recente, anche quello del polmone: tutti questi tumori possono avere (in percentuali diverse) un nesso con le mutazioni di due geni, Brca 1 e Brca 2, ossia le cosiddette "mutazioni Jolie", dal nome della star che ha rivelato di esserne portatrice. Come è stato per lei, sapere di avere ereditato una di queste mutazioni fa la differenza: sia per la cura e la sopravvivenza di chi si è già ammalato, sia per la prevenzione dei suoi familiari sani. Eppure la loro conoscenza è ancora molto scarsa. Ed ecco perché una rete di 12 associazioni di pazienti ha lanciato oggi la richiesta alle istituzioni per la "Giornata della Consapevolezza Brca", chiedendo che venga istituita il 23 febbraio. A sostenere da oltreoceano l'iniziativa è niente meno che Mary Claire King, la scienziata che per prima ha scoperto l'ereditarietà nel tumore al seno e i due geni Brca che ne sono responsabili. La newsletter di Salute Seno - Come iscriversi L'appello "Ci sta molto a cuore che in Italia, come già negli Usa, possa esserci una giornata di sensibilizzazione sulle mutazioni Brca e le altre varianti patogenetiche simili - dice Ornella Campanella, presidente dell'associazione aBRCAdabra (la prima nata in Italia per le persone portatrici di mutazione patogenetica Brca), capofila dell'iniziativa - .Vogliamo accendere i riflettori: questo tema non è più di nicchia ma un bisogno di salute. Il test BRCA adesso ha un intento non solo preventivo, ma predittivo di risposta alle terapie. Intercettare le persone sane e le persone malate vuol dire dare loro opzioni di cura e quindi tempo di vita. Le Istituzioni ci aiutino". Tumori "ereditari", quando sospettare e a chi rivolgersi L'appello - firmato da associazioni attive nell'ambito del tumore al seno, dell'ovaio, della prostata, del pancreas, del polmone e del melanoma (Acto, Andos, Apaim, Codice Viola, Europa Donna Italia, Europa Uomo, Loto, Incontradonna, Salute Donna, Salute Uomo e Walce) - fa seguito a un video-manifesto lanciato un anno fa dalla stessa rete per chiedere politiche sanitarie adeguate (e uniformi sul territorio) per tutti i pazienti con tumori ereditari e le persone ad alto rischio eredo-familiare. Rischio BRCA, il videomanifesto con le richieste dei pazienti per migliorare l'assistenza di Tiziana Moriconi 18 Novembre 2022 Un nuovo nome: la Sindrome di King In questa occasione, aBRCAdabra ha anche rilanciato l'idea di rinominare la sindrome tumorale eredo-familiare con quello della sua scopritrice, Sindrome di King, come era stato proposto già nel 2019 da Colin Pritchard, professore all'Università di Washington, in un commento sulle pagine di Nature. Il senso di utilizzare il suo nome è, in fondo, lo stesso di istituire una giornata per la consapevolezza Brca: "Facilitare il linguaggio e, di conseguenza, la diffusione della conoscenza della problematica correlata alle mutazioni genetiche", spiega Alberta Ferrari, chirurga senologa, responsabile di struttura tumori eredo-familiari all'Ospedale San Matteo di Pavia e coordinatrice del comitato scientifico dell'associazione. "Oggi, infatti - prosegue Ferrari - i numeri ci dicono che nell'80% dei tumori al seno BRCA-correlati e nel 60-70% di quelli dell'ovaio BRCA-correlati, la diagnosi oncogenetica avviene solo dopo lo sviluppo della malattia. Un trend assolutamente da invertire". Cos'è la health literacy e perché dovrebbe essere insegnata a scuola di Tiziana Moriconi 08 Dicembre 2023 Oltre il seno e l'ovaio: programmi di prevenzione sartoriale Ma, come anticipato, le mutazioni Brca non riguardano solo i tumori femminili. Negli uomini, ci sono tumori della prostata legati alle mutazioni nel gene Brca 2, e uno studio italiano ha mostrato che circa l'8% dei tumori del pancreas ha le mutazioni Brca tra le concause. "Più recentemente, si parla anche di melanoma e tumore del polmone legati alle mutazioni Brca, sebbene in quest'ultimo caso sappiamo ancora molto poco. In realtà, però, oggi si pensa che per quasi tutti i tipi di tumori esista una percentuale di casi legata alle mutazioni Brca", spiega Liliana Varesco, genetista del comitato tecnico-scientifico di aBRCAdabra. I progressi della ricerca In questi ultimi 30 anni, cioè da quando sono stati identificati questi due geni, sono stati fatti molti passi avanti: "Abbiamo potuto offrire i test genetici e i percorsi di prevenzione; abbiamo imparato che il rischio conferito da queste mutazioni varia da individuo a individuo a seconda del tipo di mutazioni anche all'interno dello stesso gene, e che il background genetico, cioè l'insieme di tutti gli altri geni, incide su tale rischio. Ancora, abbiamo osservato che i fattori ambientali agiscono insieme ai fattori genetici, modulando il rischio individuale, aumentandolo o riducendolo - prosegue Varesco - .La sfida, quindi, è riuscire a sviluppare programmi di prevenzione sartoriali per ogni persona con mutazioni Brca: per evitare di fare esami inutili e selezionare quelli più mirati, caso per caso". Stile di vita, alimentazione e tumori: cercasi volontari per la ricerca di Tiziana Moriconi 27 Ottobre 2023 Come cambia la cura in chi ha le mutazioni Oltre che di prevenzione si parla anche di terapie personalizzate: "Oggi sapere di avere mutazione ha una valenza predittiva e modifica il trattamento" - spiega Laura Cortesi, Responsabile della Struttura Semplice di Genetica Oncologica al Dipartimento di Oncologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena. "Nel tumore dell'ovaio, per esempio, sappiamo che chi ha la mutazione risponde meglio alla chemioterapia a base di platino e, soprattutto, risponde alla terapia con i parp-inibitori, che hanno cambiato la storia naturale di questa malattia", aggiunge Chiara Cassani, ginecologa-oncologa del Policlinico San Matteo di Pavia. Tumori, cosa sono le mutazioni Brca Le linee guida Sempre i

## *Tumori e mutazioni Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*

parp-inibitori vengono oggi utilizzati per chi ha il tumore al seno Brca-mutato, sia in fase iniziale (nei casi ad alto rischio) sia in fase metastatica. Esistono infatti delle precise linee guida che individuano le donne con tumore al seno a cui è necessario prescrivere i test genetico: tutte quelle con tumore del tipo triplo negativo e alcune che presentano un tumore di tipo ormonale più aggressivo. Tumore al seno, cambia la cura per chi ha la "mutazione Jolie" di Tiziana Moriconi 30 Novembre 2023

Abbatte il muro di silenzio Una volta individuata la paziente mutata (il "caso spia") bisogna fare in modo che l'informazione passi all'interno della famiglia. Oggi, ricorda Cortesi, solo il 25% dei familiari sani di pazienti mutate effettua un test genetico: "Questo è un problema, perché l'obiettivo è arrivare prima che la malattia insorga. Mutazione Jolie, asportare le ovaie riduce la mortalità più delle altre strategie di Tiziana Moriconi 06 Ottobre 2023 L'importanza di una giornata per sensibilizzare sul tema

Da qui, ancora, l'importanza di istituire una Giornata per la Consapevolezza Brca: anche per "abbattere quei muri di silenzio che ancora ci sono all'interno delle famiglie", sottolinea Elisabetta Razzaboni, psicologa e psicoterapeuta presso il Policlinico di Modena: "Bisogna sviluppare una coscienza collettiva affinché la storia familiare di tumore non sia vissuta come una spada di Damocle, ma come vero strumento. A questo proposito è molto importante che le donne che sviluppano un tumore al seno o all'utero condividano con i medici se in famiglia ci sono stati casi di altri tumori, soprattutto pancreas, prostata, melanoma e polmone, anche nella linea di discendenza paterna". Di solito, infatti, si pensa solo a quella materna, come se la mutazione venisse ereditata solo dalla madre. Non è così: i padri possono avere la mutazione e passarla geneticamente alla prole nello stesso modo. "Dobbiamo fare in modo - conclude Razzaboni - che la nostra biologia possa cambiare in meglio la nostra biografia".





*Tumori e mutazioni Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*



*Tumori e mutazioni Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*



*Tumori e mutazioni Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*



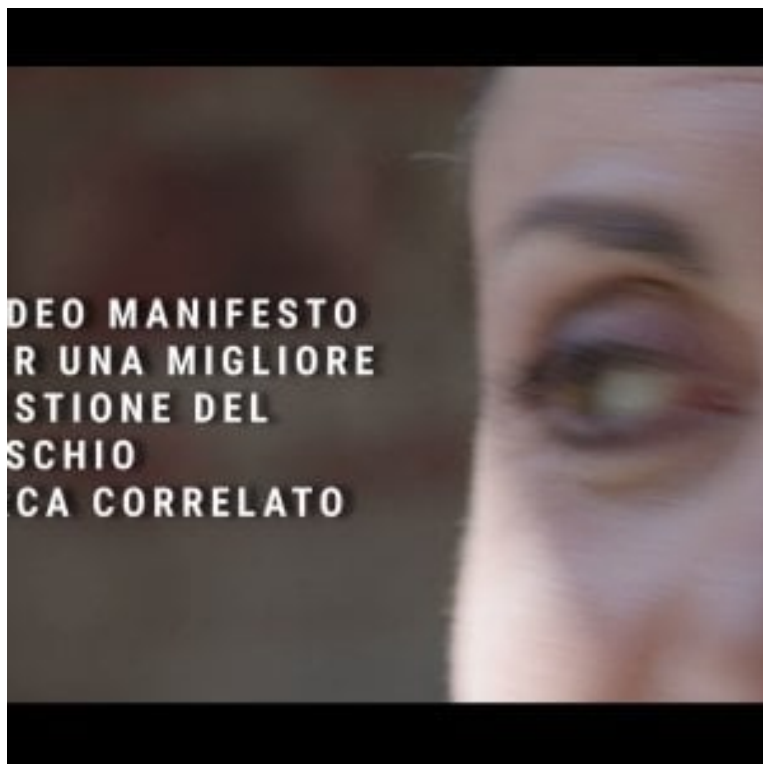
## *Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*

Tumori e mutazioni Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza di Tiziana Moriconi Angelina Jolie Dodici associazioni di pazienti chiedono l'istituzione di una giornata il 23 febbraio. Ecco perché Aggiornato alle Nell'elenco ci sono i tumori del seno e dell'ovaio, ma anche quelli della prostata, del pancreas, il melanoma e, notizia recente, anche quello del polmone: tutti questi tumori possono avere (in percentuali diverse) un nesso con le mutazioni di due geni, Brca 1 e Brca 2, ossia le cosiddette "mutazioni Jolie", dal nome della star che ha rivelato di esserne portatrice. Come è stato per lei, sapere di avere ereditato una di queste mutazioni fa la differenza: sia per la cura e la sopravvivenza di chi si è già ammalato, sia per la prevenzione dei suoi familiari sani. Eppure la loro conoscenza è ancora molto scarsa. Ed ecco perché una rete di 12 associazioni di pazienti ha lanciato oggi la richiesta alle istituzioni per la "Giornata della Consapevolezza Brca", chiedendo che venga istituita il 23 febbraio. A sostenere da oltreoceano l'iniziativa è niente meno che Mary Claire King, la scienziata che per prima ha scoperto l'ereditarietà nel tumore al seno e i due geni Brca che ne sono responsabili. La newsletter di Salute Seno - Come iscriversi L'appello "Ci sta molto a cuore che in Italia, come già negli Usa, possa esserci una giornata di sensibilizzazione sulle mutazioni Brca e le altre varianti patogenetiche simili - dice Ornella Campanella, presidente dell'associazione aBRCAadabra (la prima nata in Italia per le persone portatrici di mutazione patogenetica Brca), capofila dell'iniziativa - . Vogliamo accendere i riflettori: questo tema non è più di nicchia ma un bisogno di salute. Il test BRCA adesso ha un intento non solo preventivo, ma predittivo di risposta alle terapie. Intercettare le persone sane e le persone malate vuol dire dare loro opzioni di cura e quindi tempo di vita. Le Istituzioni ci aiutino". Tumori "ereditari", quando sospettare e a chi rivolgersi L'appello - firmato da associazioni attive nell'ambito del tumore al seno, dell'ovaio, della prostata, del pancreas, del polmone e del melanoma (Acto, Andos, Apaim, Codice Viola, Europa Donna Italia, Europa Uomo, Loto, Incontradonna, Salute Donna, Salute Uomo e Walce) - fa seguito a un video-manifesto lanciato un anno fa dalla stessa rete per chiedere politiche sanitarie adeguate (e uniformi sul territorio) per tutti i pazienti con tumori ereditari e le persone ad alto rischio eredo-familiare. Un nuovo nome: la Sindrome di King In questa occasione, aBRCAadabra ha anche rilanciato l'idea di rinominare la sindrome tumorale eredo-familiare con quello della sua scopritrice, Sindrome di King, come era stato proposto già nel 2019 da Colin Pritchard, professore all'Università di Washington, in un commento sulle pagine di Nature. Il senso di utilizzare il suo nome è, in fondo, lo stesso di istituire una giornata per la consapevolezza Brca: "Facilitare il linguaggio e, di conseguenza, la diffusione della conoscenza della problematica correlata alle mutazioni genetiche", spiega Alberta Ferrari, chirurga senologa, responsabile di struttura tumori eredo-familiari all'Ospedale San Matteo di Pavia e coordinatrice del comitato scientifico dell'associazione. "Oggi, infatti - prosegue Ferrari - i numeri ci dicono che nell'80% dei tumori al seno BRCA-correlati e nel 60-70% di quelli dell'ovaio BRCA-correlati, la diagnosi oncogenetica avviene solo dopo lo sviluppo della malattia. Un trend assolutamente da invertire". Oltre il seno e l'ovaio: programmi di prevenzione sartoriale Ma, come anticipato, le mutazioni Brca non riguardano solo i tumori femminili. Negli uomini, ci sono tumori della prostata legati alle mutazioni nel gene Brca 2, e uno studio italiano ha mostrato che circa l'8% dei tumori del pancreas ha le mutazioni Brca tra le concause. "Più recentemente, si parla anche di melanoma e tumore del polmone legati alle mutazioni Brca, sebbene in quest'ultimo caso sappiamo ancora molto poco. In realtà, però, oggi si pensa che per quasi tutti i tipi di tumori esista una percentuale di casi legata alle mutazioni Brca", spiega Liliana Varesco, genetista del comitato tecnico-scientifico di aBRCAadabra. I progressi della ricerca In questi ultimi 30 anni, cioè da quando sono stati identificati questi due geni, sono stati fatti molti passi avanti: "Abbiamo potuto offrire i test genetici e i percorsi di prevenzione; abbiamo imparato che il rischio conferito da queste mutazioni varia da individuo a individuo a seconda del tipo di mutazioni anche all'interno dello stesso gene, e che il background genetico, cioè l'insieme di tutti gli altri geni, incide su tale rischio. Ancora, abbiamo osservato che i fattori ambientali agiscono insieme ai fattori genetici, modulando il rischio individuale, aumentandolo o riducendolo - prosegue Varesco - .La sfida, quindi, è riuscire a sviluppare programmi di prevenzione sartoriali per ogni persona con mutazioni Brca: per evitare di fare esami inutili e selezionare quelli più mirati, caso per caso". Come cambia la cura in chi ha le mutazioni Oltre che di prevenzione si parla anche di terapie personalizzate: "Oggi sapere di avere mutazione ha una valenza predittiva e modifica il trattamento" - spiega Laura Cortesi, Responsabile della Struttura Semplice di Genetica Oncologica al Dipartimento di Oncologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena. "Nel tumore dell'ovaio, per esempio, sappiamo che chi ha la mutazione risponde meglio alla chemioterapia a base di platino e, soprattutto, risponde alla terapia con i parp-inibitori, che hanno cambiato la storia naturale di questa malattia", aggiunge Chiara Cassani, ginecologa-oncologa del Policlinico San Matteo di Pavia. Tumori, cosa sono le mutazioni Brca Le linee guida Sempre i parp-inibitori vengono oggi utilizzati per chi ha il tumore al seno Brca-mutato, sia in fase iniziale (nei casi ad alto rischio) sia in fase metastatica. Esistono infatti delle precise linee guida che individuano le donne con tumore al seno a cui è necessario prescrivere i test genetico: tutte quelle con tumore



### ***Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza***

del tipo triplo negativo e alcune che presentano un tumore di tipo ormonale più aggressivo. Abbattere il muro di silenzio Una volta individuata la paziente mutata (il "caso spia") bisogna fare in modo che l'informazione passi all'interno della famiglia. Oggi, ricorda Cortesi, solo il 25% dei familiari sani di pazienti mutate effettua un test genetico: "Questo è un problema, perché l'obiettivo è arrivare prima che la malattia insorga. L'importanza di una giornata per sensibilizzare sul tema Da qui, ancora, l'importanza di istituire una Giornata per la Consapevolezza Brca: anche per "abbattere quei muri di silenzio che ancora ci sono all'interno delle famiglie", sottolinea Elisabetta Razzaboni, psicologa e psicoterapeuta presso il Policlinico di Modena: "Bisogna sviluppare una coscienza collettiva affinché la storia familiare di tumore non sia vissuta come una spada di Damocle, ma come vero strumento. A questo proposito è molto importante che le donne che sviluppano un tumore al seno o all'utero condividano con i medici se in famiglia ci sono stati casi di altri tumori, soprattutto pancreas, prostata, melanoma e polmone, anche nella linea di discendenza paterna". Di solito, infatti, si pensa solo a quella materna, come se la mutazione venisse ereditata solo dalla madre. Non è così: i padri possono avere la mutazione e passarla geneticamente alla prole nello stesso modo. "Dobbiamo fare in modo - conclude Razzaboni - che la nostra biologia possa cambiare in meglio la nostra biografia".



*Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*



*Tumori e mutazione Jolie, l'appello per una giornata di consapevolezza*

